

1. Record Nr.	UNISA996456753803316
Autore	COLLINS, Richard
Titolo	Culture, communication, and national identity : the case of Canadian television // Richard Collins
Pubbl/distr/stampa	Toronto ; Buffalo ; London, : University of Toronto Press, 1990
ISBN	9781442673670
Descrizione fisica	Testo elettronico (PDF) (XXI, 367 p.)
Collana	Heritage
Disciplina	384.540971
Soggetti	Nazionalismo - Impiego [delle] Trasmissioni televisive - Sociologia - Canada
Lingua di pubblicazione	Inglese
Formato	Risorsa elettronica
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>Non ci può essere sovranità politica senza sovranità culturale. Così ha sostenuto la CBC nel 1985 nelle sue prove alla Task Force Caplan/Sauvageau sulla politica di radiodiffusione. Richard Collins contesta questa ipotesi. Sostiene in questo studio sul nazionalismo e sulla politica televisiva canadese che la sovranità politica del Canada dipende molto meno dai contenuti canadesi in televisione di quanto sia stato generalmente accettato. La sua analisi si concentra sul dramma televisivo, al centro della politica televisiva negli anni '80. Collins mette in discussione l'immagine convenzionale del Canada come un'entità nazionale debole minata dalla predilezione della sua popolazione per la televisione straniera. Piuttosto, sostiene, il Canada è tenuto insieme, non da un repertorio condiviso di simboli, da una cultura nazionale, ma da altre forze sociali, in particolare istituzioni politiche. Collins sostiene che importanti vantaggi effettivamente e potenzialmente derivano dalla cultura simbolica nazionale dell'abbigliamento canadese. Ripensare le relazioni tra televisione e società in Canada può produrre una politica di trasmissione più efficace, una programmazione televisiva più popolare e una migliore comprensione dei legami tra cultura e corpo politico. Man mano che la Comunità Europea si avvicina all'unità politica, il caso canadese potrebbe diventare più rilevante per l'Europa, che, suggerisce Collins, teme già la "canadianizzazione" della sua televisione. Sostiene che una società multilingue europea, senza una</p>

cultura condivisa o una sfera audiovisiva europea comune e con spettatori che guardano la televisione straniera, può sopravvivere con successo come entità politica? Proprio come ha fatto il Canada.
